

visioni partigiane

Percorso di resistenza

Associazione Dimensioni Diverse, Associazione Culturale Teatrale Duetti e 1/2, Circolo Culturale La Merceria, Comitato Baggio X, Shaveradio.it

visioni partigiane

Percorsi di resistenza urbana

DOMENICA 22 APRILE 2012 Piazza Anita Garibaldi, Baggio - Milano

ore 16,30
presentazione teatralizzata della mostra **25 aprile: Resistenza ieri e oggi**

ore 17,00
merenda equo-solidale.

ore 17,30
presentazione del libro: **Baggio Antifascista** di Giuliana Cistighi

ore 18,30
aperitivo concerto con la **Banda degli Ottoni a Scoppio**

ore 19,30
cena a cura di **Clochard alla Riscossa**

ore 21,00
in collaborazione con il Consiglio di Zona 7:
spettacolo teatrale

Sull'Italia calavan le bombe
Diario sorprendente di un'adolescente di Nudo e Crudo Teatro
Liberamente tratto da "Bandiera rossa e borsa nera" di Gloria Chilanti
scrittura scenica, canti e regia di Alessandra Pasi
con Loredana Mastrola, Alessandra Pasi, Silvia Salamin

Come raggiungerci: MM banda nera + bus 67
MM Boccaglio + bus 58

Per informazioni: 347 8467362
info@duettiemozzo.it

In caso di pioggia l'iniziativa sarà ospitata dal Gabbiانو di Via ceriani 3

*ascolta la diretta radiofonica su shaveradio.it
interviste, letture, musica*

Per non dimenticarsi, per far sì che non accada mai più.

Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

visioni partigiane

Percorso di resistenza

Nuovi Fascismi

Fascismo, razzismo, omofobia.....anni di politiche liberiste, di flessibilità e precarizzazione, di xenofobia alimentata dalle leggi sull'immigrazione e incentrate sull'ordine pubblico, hanno creato terreno fertile per una destra populista e razzista che individua nella società multietnica, non solo una minaccia alle identità nazionali, ma anche La causa di tutti i mali.



Foto dei funerali di vittime Senegalesi a Firenze.



Foto degli incendi ai campi Rom di Torino.

Sono le periferie urbane con il progressivo impoverimento sociale e culturale a rappresentare Il "target di arruolamento" delle destre neofasciste e neonaziste.

La cultura maschilista e ariana entrata nelle stanze del potere veicolata dal berlusconismo e dal leghismo, l'affermazione di una cultura revisionista e gli stessi denominatori comuni, hanno reso sempre più vicina destra istituzionale e destra estrema liberandone gli istinti.



Non arrendersi alla cancellazione della memoria storica, al qualunque cosa vorrebbe ridurre il tutto ad una sorta di fede da stadio da ignorare, combattere il fascismo significa oggi come ieri difendere la libertà, la cultura solidale e antirazzista, il territorio, i diritti di tutti e la storia che le appartiene.



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

Aggressioni da gennaio 2012

- 23.03.12. Aggressione Fascista al Magazzini Popolari di Casalbertone
- 14.03.12. Aggressione dentro l'Università di Catania
- 10.03.12 Roma. Pestaggio fascista al Righi.
- 5.03.12 Milano. Berchet, studenti picchiati da militanti di Forza Nuova
- 24.02.12. Agguato fascista ad Ostia. Ancora Casa Pound
- 20.02.12. Palermo. pestaggio razzista, aggrediti tre nordafricani
- 20.02.12. Treviso. L'enne pestato per aver gettato un volantino dell'estrema destra
- 19.02.12. Devastato da un attentato incendiario il circolo Sci di Villa Gordiani
- 19.02.12. Chieti. aggressione in centro storico; denunciat i sei estremisti di destra
- 19.02.12. Aggressione fascista a Forlì
- 25.01.12. Lucca. Immigrato pestato a sangue Arrestati due di Forza Nuova. Picchiarono e insultarono un marocchino
- 16.01.12. Ostia; Aggrediti militanti di Rifondazione
- 5.01.12. Assalto fascista a prostitute e trans Panza, dieci centuri nello scontro
- 5.01.12. Lecce: Aggressione fascista
- 3.01.12. Agguato da cinque nazista in ospedale 45enne nel Pesarese

visioni partigiane

Percorso di resistenza

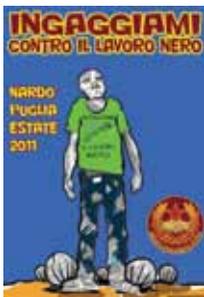
Razzismo

**resistere alle provocazioni,
riconoscere le responsabilità**

La condizione di "straniero" non ci appartiene eppure la negazione del diritto ad essere soggetto attivo e partecipe alle decisioni politiche ed economiche ci pesano addosso e ci rendono estranei al "diritto di cittadinanza".

La lotta che i governi di destra e di sinistra hanno intrapreso contro le persone immigrate con le politiche securitarie, l'amplificazione del "pericolo islamico", la persecuzione nei confronti dei Rom, la diffusione ossessiva dell'equiparazione "immigrato=delinquente", la crescita organizzata, dello sfruttamento e del lavoro nero, ...

Tutto questo si configura come "razzismo istituzionale" che rischia di minare alla radice la nostra democrazia.



La previsione del "reato di clandestinità", sovverte il diritto penale per il quale si può essere puniti per ciò che si fa e non per ciò che si è.

Il razzismo è ignoranza nel non riconoscere che non è lo straniero che genera la diversità ma lo scontro con l'altro che non riconosco perché ostile sul piano economico, competitivo, culturale, ...

Sullo straniero di colore e di linguaggio si scarica l'antagonismo e la rabbia di una condizione personale, sociale ed economica di cui né noi né tantomeno l'immigrato ha colpa.

La nostra resistenza è l'alleanza e la lotta unitaria per riconoscere il "diritto di cittadinanza" e di giustizia sociale per tutte e tutti.

Perché IMMIGRATI

- Dati Onu:** 1,5 miliardi di persone nel mondo vivono in povertà estrema. La differenza di reddito: Psa 33.400 \$, Pvs 6.200 \$
- Dati Oim:** migranti nel mondo: 214 milioni. Aumento degli ultimi 10 anni: 64 milioni
- Dati Eurostat:** 32,5 mln immigrati nell'UE, incid.% 6,5%. 14,8 mln diventati cittadini

Evoluzione della presenza straniera in Italia

- 2001:** 1.334.889 stranieri - incidenza 2,3%
- 2010:** 4.570.317 stranieri - incidenza 7,5%
- Lombardia:** 1.064.447 residenti - 23,3% del totale
- Milano:** 263 mila compresi gli irregolari - 20%



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

visioni partigiane

Percorso di resistenza

DEBITO PUBBLICO

chi ha contratto debito paghi il debito

Gli interessi economici privi di una politica per il bene pubblico riducono la vita e le condizioni sociali alla miseria: la vita umana indebitata, mortificata dall'interesse privato, ricattata dall'economia di mercato.

Il debito pubblico italiano è 1.937 miliardi ed è in continuo aumento poichè per oltre l'85% si ricorre al debito pubblico per coprire il disavanzo di bilancio.



Secondo la Banca d'Italia, nel 1995 il 90% del debito pubblico era nelle mani di investitori italiani. Oggi oltre il 56% è detenuto dalla speculazione finanziaria internazionale, solo il 14% è in mano alle famiglie private, per lo più quelle benestanti.

Oltre l'80% del debito e degli interessi che lo stato italiano paga vanno nelle mani di coloro che hanno provocato il debito: FINANZIARIE, BANCHE, ASSICURAZIONI.

L'Italia è sotto ricatto

Non possiamo più stare zitti; il Governo sta demolendo servizi, sicurezza sociale e beni comuni in nome del debito pubblico.

La "sovranità popolare" (Art.1 della Costituzione) è stata estinta dal debito e dalla sua crisi.

Negli ultimi 10 anni i salari hanno perso il loro potere di 7000 euro mentre i profitti sono cresciuti dell'85%.



Il debito non è nostro: noi non lo paghiamo

Il rifiuto del pagamento dei debiti sovrani degli stati è condizione imprescindibile per costruire un futuro che non riproduca le disuguaglianze, sempre crescenti, tra il 99% della popolazione e il restante 1%.

Gran parte dei debiti sovrani sono illegittimi in quanto contratti contro l'interesse della collettività, a favore dei grandi fondi di investimento privati (prima fra tutti l'industria bellica).

NOI IL DEBITO NON LO PAGHIAMO!
L'ALTERNATIVA C'E'

- ⇒ Patrimoniale subito
- ⇒ Tagliare le spese militari
- ⇒ Colpire gli evasori



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

PRECARIETA'

il tormento della vita quotidiana è garantire l'esistenza!

IERI LA PRECARIETA' ORA LA VITA

- In Italia il tasso di disoccupazione giovanile supera ormai il 32% per i giovani sotto i 30 anni, ma sale al 50 per cento per le ragazze.
- Oltre 3.350.000 lavoratori sono senza un contratto di lavoro stabile.
 - Con meno di 35 anni sono il 58,2%
 - Il 34% del totale dei precari è alle dipendenze del pubblico

E' così che la mappa di un'esistenza scandita dalla precarietà si snoda attraverso un processo di emarginazione che rende precaria l'intera condizione di vita. Un tema che fa riflettere sulla nostra epoca squilibrata dentro i processi di produzione



POI c'è la CRISI!

Ma la crisi ha un merito: fa comprendere che il mondo del lavoro e del non lavoro, stanno sulla stessa barca e che rischia di affondare. Operai, migranti, atipici, partite Iva, mono-committenti, studenti, disoccupati, ... **TUTTE E TUTTI PRECARI.**

La precarietà è allo stesso tempo unificante e frammentata. Unificante perché è il modo attuale dello sfruttamento insito nel rapporto di lavoro, fatto di subalternità e ricattabilità. Frammentata, perché ognuno la percepisce in modo diverso.

RESISTENZA PRECARIA

come semplice partecipazione, condivisione e messa in rete delle legittimità richiedenti il diritto di cittadinanza.

Le voci precarie devono unirsi in una prospettiva comune, una lotta che parli a tutti di una nuova civiltà di diritti.



Come reagire?

Rifiuto della precarietà come legittimazione dell'esistente incondizionato, come luogo dell'insolvenza.

Sul lavoro è necessario osare:

- un reddito di base incondizionato come sostegno al reddito
- riduzione delle tipologie contrattuali
- un welfare per l'accesso incondizionato ai beni comuni: casa, acqua, energia, mobilità, conoscenza, servizi.



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

SPESE MILITARI

gli interventi militari sono una grave violazione del diritto alla pace

Il bilancio complessivo 2012 della Difesa è di oltre 23 miliardi di euro, sommano le spese per le missioni all'estero e gli stanziamenti del ministero dello Sviluppo economico per l'acquisto dei vari sistemi d'arma, dagli aerei da combattimento alle fregate.

L'Italia spende l'1,8% del PIL per spese militari contro una media europea del 1,7%.

L'Italia è all'ottavo posto tra le nazioni al mondo per spese militari.

Mentre l'economia italiana è in costante declino dal 1992 con la crisi della lira, sicuramente molto sensibile negli ultimi 7 anni.

Eppure l'Italia è uno dei paesi europei che meno hanno ridotto il peso delle spese militari in rapporto al PIL nell'arco di venti anni: in Francia questo rapporto si è ridotto del 30%, in Germania del 38%, nel Regno Unito del 32%, in Spagna del 25%, **mentre in Italia del 20%.**

Missioni Italiane all'estero situazione al 31/8/2012



- Totale militari impegnati 7000
- Spese stanziato per l'anno 2012 1,4 miliardi di euro

ARMI NUCLEARI

In Italia, presso le basi americane ci sono 90 bombe nucleari, 50 nella base di Aviano ed altre 40 in quella di Ghedi Torre.

Secondo le ipotesi attuali, in futuro tali bombe dovrebbero essere trasportate dai nuovi cacciabombardieri F-35, il cui costo è raddoppiato rispetto a quello previsto inizialmente (da 52,5 milioni di dollari a 92,4 stimati) e di cui l'Italia vorrebbe dotarsi con 131 esemplari per un costo complessivo valutato di oltre 15 miliardi di Euro. Questo significa che la riduzione da 131 a 90 esemplari da acquistare vedranno un ulteriore aumento dei costi (già annunciati dalla stessa Lockheed Martin, azienda produttrice del JSF) vanificando il "risparmio".

Mentre i governi di Germania ed Olanda ormai si sono schierati contro ogni aumento nella presenza bellica americana sul loro territorio, l'Italia sta consegnando agli americani la base Dal Molin, la più grande struttura militare americana al mondo.



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

visioni partigiane

Percorso di resistenza

Mafia al nord



Rocco Varacalli (Pentito di 'ndrangheta): "La 'ndrangheta ha bisogno della politica e i politici hanno bisogno della 'ndrangheta. Il patto si fa prima: **a loro i voti a noi i cantieri**"

Controllo del territorio: Santo Grammatico, Presidente di Legambiente Liguria: Crediamo che le grandi opere abbiano la capacità di attrarre grandi capitali ma anche interessi non sempre trasparenti.



Reati (fonte Legambiente) : Mafie, corruzione, illegalità: sono l'altra faccia dell'Italia. Liguria, 1.797 infrazioni pari al 25,2% di quelli accertati nelle regioni del Nord, con 2.641 persone denunciate e 337 sequestri. Lombardia, 1.606 infrazioni, Emilia Romagna, 1.078, Piemonte, 1.037, Veneto, 903, Trentino Alto Adige, 407, Friuli Venezia Giulia, 278 e Valle D'Aosta, 33. Tra le province del Nord la più colpita è Imperia (453 reati), segue Genova (401), Savona (398) e Sondrio (398). **Nel complesso, ragionando per macro-aree, il maggior numero d'infrazioni si concentra dunque nell'Italia Nord occidentale, dove negli ultimi cinque anni sono stati registrati 4.473 illeciti rispetto ai 2.666 di quelli della Italia Nord orientale.**

Controllo della politica : DESIO: Sul totale dei voti pdl, il 66% è dato dalle preferenze. Non capita da nessun'altra parte... qualcuno è in grado di spostare un pacchetto di voti non di poco conto. E lo fa con metodi tipici delle zone ad alta densità mafiosa.



"Mio padre, la mia famiglia, il mio paese! Io voglio fottermene! Io voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda! Io voglio urlare che mio padre è un leccaculo! Noi ci dobbiamo ribellare. Prima che sia troppo tardi! Prima di abituarci alle loro facce! Prima di non accorgerci più di niente!" (Peppino Impastato)



"E ora vorrei vedere i visi, ascoltare le parole di chi per decenni ha nascosto la testa nella sabbia, ha fatto finta di niente, ha permesso che il Nord diventasse parte fondamentale dell'economia mafiosa. E chiedere: perché?" (Roberto Saviano)



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

visioni partigiane

Percorso di resistenza

LE 'NDRINE NEL MONDO-2010

- Cocaina ● Eroina ● Armi ● Diamanti
- Riciclaggio-investimenti immobiliari
- Traffico di rifiuti ● Traffico di coltan
- Traffico di materiale radioattivo



LOMBARDIA

I CLAN DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA



PROVINCIA DI MILANO-MONZA

I CLAN DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

visioni partigiane

Percorso di resistenza

L'ACQUA

un Bene Pubblico resistente alla volontà popolare

La resistenza popolare e le lotte partigiane hanno liberato l'Italia dal fascismo. Oggi il governo dell'economia affaristica, sottomette le condizioni sociali e la vita agli interessi privati.

La resistenza e la volontà popolare sono sotto attacco dalla politica che vuole mercificare tutto.

27 milioni di italiani vogliono una gestione pubblica e partecipata dell'acqua Bene Comune, ma ancora il disegno della politica vuole smentire il volere popolare affidando al mercato, al profitto, la gestione dell'acqua pubblica.



I NUMERI CHE FANNO RIFLETTERE



L'acqua rappresenta l'elemento sacro che nutre la vita oltre il piacere proprio del corpo.

- 1.400 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile.
- l'80% delle malattie nei Paesi del Sud del mondo è dovuto alla cattiva qualità dell'acqua.
- più di 200 milioni di bambini muoiono ogni anno a seguito del consumo di acqua insalubre e per le cattive condizioni sanitarie che ne derivano.
- L'ONU prevede che oltre 50 milioni di rifugiati ambientali saranno causati dalle desertificazioni, dall'acqua non potabile o non accessibile.
- L'Italia è prima in Europa per il consumo d'acqua e terza nel mondo con 1.200 metri cubi di consumi l'anno pro capite.
- Il 98% delle famiglie italiane beve acqua minerale con un consumo pro-capite attorno ai 200 litri all'anno benché l'acqua potabile arrivi in tutte le case e, quasi sempre di ottima qualità.

LA MULTIUTILITY DEL NORD

Con l'abrogazione dell'art. 23 bis, il referendum ha restituito alla sfera pubblica non solo l'acqua, ma anche gli altri servizi pubblici, compresi i rifiuti e il trasporto pubblico locale. Decenni di liberalizzazioni e privatizzazioni mostrano oggi il fallimento di questo disegno che ha visto il pubblico ritirarsi dai propri compiti e i Comuni trasformarsi da garanti dei servizi pubblici in azionisti. Ci lasciano aziende con miliardi di debito, aumento dei costi dei servizi per i cittadini e una drastica riduzione degli spazi di democrazia, di partecipazione e di trasparenza. La proposta di creare una grande multiutility del nord si inserisce in questo quadro desolante. Ripercorre la strada dei fallimenti testimoniati dai bilanci in debito di A2A, Iren, Hera, ecc.; ci ripropone l'idea di vendere servizi essenziali per coprire buchi di bilancio. Noi non ci stiamo!

**L'ACQUA
NON SI VENDE**

Oggi più che mai, si scrive acqua
ma si legge democrazia.
Resistere, partecipare, la nuova resistenza
fuori l'acqua dal mercato fuori i profitti dall'acqua

Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

visioni partigiane

Percorso di resistenza

CONSUMO del TERRITORIO

L'Italia è un paese meraviglioso:

**la storia, l'arte, la cultura, il paesaggio,
ma ha una malattia molto grave:**

il consumo di territorio ...

un cancro che avanza al ritmo di quasi 250 mila ettari all'anno. Dal 1950 ad oggi, un'area grande quanto tutto il nord Italia è stata seppellita sotto il cemento.



L'Italia fa un uso abnorme di suolo per scopi infrastrutturali il 3,2% rispetto al 2,4% media UE.

La Lombardia è una delle regioni più urbanizzate e cementificate d'Europa. Negli ultimi anni il suolo è stato consumato al ritmo di 140.000 metri quadrati.

Le nuove autostrade in Lombardia distruggeranno 53 milioni di metri quadri di terreni agricoli, mentre ogni anno l'inquinamento in Lombardia provoca 7.000 vittime.

Tra gli esempi possibili:

Pedemontana, Bre.Be.Mi, Tangenziale Esterna Milano -TEM e l'autostrada Cremona Mantova, avranno un pesantissimo impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Queste opere costeranno più di 9 miliardi di euro, in parte denaro pubblico, che verranno sottratti a famiglie e imprese, **mentre servono risorse per i treni locali e lo sanno bene i pendolari!**



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

INQUINAMENTO



**una grave violazione
del diritto alla salute!**

L'inquinante è sempre uno spreco di risorse che danneggiano l'esistenza degli esseri viventi:

l'avvelenamento delle acque, l'inquinamento dell'aria, l'incenerimento dei rifiuti, l'uso di sostanze chimiche e/o di sementi OGM in agricoltura, le speculazioni, la distruzione delle aree verdi, il grande traffico, l'inquinamento elettromagnetico,

Gli inceneritori sono tra le strutture maggiormente inquinanti!

Nelle popolazioni esposte alle emissioni di inquinanti provenienti da inceneritori sono segnalati numerosi effetti avversi alla salute: malformazioni congenite, ipofunzione tiroidea, diabete, ischemie, problemi comportamentali, patologie polmonari croniche, bronchiti, allergie.

Ancor più numerose e statisticamente significative sono le evidenze per quanto riguarda gli aumenti di cancro al fegato, alla laringe, allo stomaco, al colon-retto, alla vescica, alla mammella.

Molto gravi anche gli effetti sul latte materno e sugli alimenti.

I rischi per salute sopra riportati sono assolutamente ingiustificati in quanto esistono tecniche di gestione dei rifiuti, alternative all'incenerimento, già ampiamente sperimentate e prive di effetti nocivi.



In Lombardia ed in particolare a Milano le soglie limite annuali di PM10 e PM 2,5 sono sempre superate già nei primi due mesi dell'anno.



Ogni persona ha la responsabilità del proprio futuro!

Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

Diritto allo studio



Art 34 Costituzione:

- La scuola è aperta a tutti.
- L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
- I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
- La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Elementari: Diritto negato: svilimento del tempo pieno con i tagli al personale docente che impediscono la didattica laboratoriale e i viaggi d'istruzione, rendendolo solo un orario scolastico lungo.

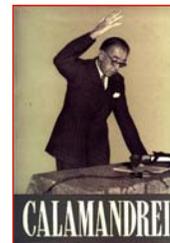
Medie inferiori: Nelle scuole medie inferiori sono state abolite le 33 ore settimanali.

Medie Superiori: Riduzione orario con conseguente impoverimento dell'offerta formativa. Negli istituti tecnici si prevede la costituzione di un consiglio d'amministrazione, formato da rappresentanti dell'imprenditoria, che sostituisce gli attuali organi di gestione formati da personale docente, studenti e genitori.

Università: Trasformazione delle università in fondazioni con l'ingresso dei privati negli organi di gestione.



A partire dalla legge finanziaria del 2002 si è determinata una progressiva riduzione dei finanziamenti alla scuola pubblica ed il conseguente aumento della spesa verso la scuola privata privatizzata (Regione Lombardia - Dote Scuola).



Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere ...[che] vuole istituire, senza parere, una larvata dittatura ...Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, a impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private...

Si comincia persino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori, si dice, di quelle di Stato. E magari si danno dei premi, o si propone di dare dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figliuoli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A "quelle" scuole private. Gli esami sono più facili, si studia meno e si riesce meglio. Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata. Il partito dominante, non potendo trasformare apertamente le scuole di Stato in scuole di partito, manda in malora le scuole di Stato per dare la prevalenza alle sue scuole private".

Negli ultimi anni la scuola ha vissuto il lento degrado nella pervicace azione dei ministri che si sono succeduti, Moratti e Gelmini principalmente, che in un caso e nell'altro hanno visto una decisa opposizione da parte degli operatori, docenti e non docenti, e da parte degli studenti. Ancora oggi occorre vigilare sui tentativi di delegittimazione della scuola pubblica come la scellerata idea della Regione Lombardia di effettuare la chiamata diretta per i nuovi insegnanti.



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

LE DONNE DICONO NO

Disoccupazione femminile:
+3,2% a gennaio 2012
rispetto al 2011 Totale **9,9%**

Le donne guadagnano
in media il **28% in meno**
rispetto agli uomini

Le donne si dedicano lavoro
di cura gratuito **22 ore**
ogni settimana
(nel caso di donne occupate)
e **38 ore settimanali**
nel caso di casalinghe.

Il mercato ci impone
la maschera della giovinezza ad ogni costo
per rincorrere questo falso e
irraggiungibile mito le Italiane ricorrono
alla cosmesi e alla chirurgia estetica.

Nel 2010 il mercato dei cosmetici
Ha raggiunto i 680 milioni di euro con
incremento del 5,5% rispetto al 2009.

Nel settore della chirurgia estetica,
582 milioni di euro l'Associazione Italiana
Chirurgia Estetica - Aiace - sottolinea che
sono stati spesi il 10% circa in meno per la
chirurgia, ma il 9% in più per le cure
classiche dai medici.

11.300 operazioni per aumentare il seno,
10.000 liposuzioni per grasso in eccesso.

47.000 trattamenti con acido ialuronico.
40.000 tossina botulinica.

Una donna uccisa ogni tre giorni in Italia
75% delle violenze ad opera del partner
7 casi di violenza sessuale denunciati in Italia ogni giorno sono
solo l'8% degli episodi in quanto il 92% non viene denunciato
per paura - vergogna - per coprire l'autore se è un familiare
una persona su 5 ha subito atti di stalking e il 70% sono donne -
il 55% ad opera di partner o ex.



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

ESISTERE E' RESISTERE

la memoria partigiana
è viva nella resistenza
di ogni persona che lotta
per i diritti, la giustizia
e le libertà per i popoli.



Gli interessi economici privi di una politica per il bene comune schiacciano, mortificano la vita e le relazioni sociali al ricatto del mercato consumista e della concorrenza privata.

La vita, stremata dal dominio del mercato liberista e dalle sue insensate regole finanziarie che "regala" debiti alla "povertà", è costretta a produrre, per consumare beni e ricchezze che si trasformano in profitti per pochi.

Ogni persona o gruppo che si oppone e si libera dalla morsa del pensiero unico consumista e privatista a favore di una società giusta che mette al centro della propria esistenza la pace, l'uguaglianza tra i popoli, la difesa dei beni comuni e dei beni naturali, ricerca uno spazio di condivisione per promuovere la NUOVA RESISTENZA!

PER
il diritto di cittadinanza
la pace e l'accoglienza
un ambiente salubre
l'acqua pubblica
l'energia pulita
la dignità del lavoro
un salario adeguato
un pensiero libero e cosciente

CONTRO
tutte le guerre e le spese militari
l'arroganza dei poteri
i razzismi e le prevaricazioni
le privatizzazioni
lo spreco delle risorse
le devastazioni ambientali

la tua voce, la nostra voce
sono un richiamo di libertà!



Per non dimenticare, per far sì che non accada mai più.

un Grazie a tutti

Le guerre:

sono la violazione del diritto alla vita. Oggi sono almeno 40 quelle più violente per il dominio e potere.

- 1 - ALGERIA
- 2 - ANGOLA
- 3 - ERITREA
- 4 - ETIOPIA
- 5 - LIBIA
- 6 - MALI
- 7 - NIGERIA
- 8 - SOMALIA
- 9 - MAROCCO
- 10 - FILIPPINE
- 11 - UGANDA
- 12 - SUDAN
- 13 - SUD-SUDAN
- 14 - AFGHANISTAN
- 15 - BIRMANIA
- 16 - KASHMIR
- 17 - KYRGYZSTAN
- 18 - NEPAL
- 19 - PAKISTAN
- 20 - INDONESIA
- 21 - ARMENIA
- 22 - GEORGIA
- 23 - CECENIA
- 24 - KOSSOVO
- 25 - IRAQ
- 26 - PALESTINA
- 27 - SIRIA
- 28 - TURCHIA
- 29 - YEMEN
- 30 - BAHRAIN
- 31 - COLOMBIA
- 32 - MESSICO
- 33 - PERU'

La fame:

il saccheggio e le privatizzazioni delle ricchezze naturali e dei beni comuni fanno sì che 1 miliardo di persone soffrono per la mancanza di cibo.

- 1 - BENIN
- 2 - BURKINA FASO
- 3 - CAMERUN
- 4 - CONGO
- 5 - GUINEA
- 6 - GUINEA BISSAO
- 7 - KENYA
- 8 - MALAWI
- 9 - MALI
- 10 - MAURITANIA
- 11 - BIRMANIA
- 12 - NAMIBIA
- 13 - NEPAL
- 14 - NIGERIA
- 15 - SRI LANKA
- 16 - VIETNAM

A queste 16 nazioni in gravissima crisi alimentare ce ne sono altre 10 in situazione di crisi allarmante.

Le migrazioni:

migrare oggi non è un diritto umano per la conoscenza, ma una necessità per fuggire dalle guerre, dalle deva-stazioni e dalla miseria.

Sempre più la realtà globalizzata nel mondo mostra la propria indifferenza alle condizioni di vita.

Le lotte per il potere politico ed economico imposte dal "mercato", producono lo sfruttamento esasperato delle risorse naturali e umane, violando i diritti inalienabili.

Ne sono esempio gli elenchi riportati che costituiscono il presupposto forzato per le migrazioni alla ricerca di condizioni di vita migliori.

I dati ufficiali dicono che nel 2010 i migranti nel mondo sono stati oltre 210 milioni: un aumento, negli ultimi 10 anni di 64 milioni, sono circa il 3% della popolazione mondiale.

Sono rifugiati dalle guerre o da regimi dittatoriali, sono persone costrette dalla fame e dalle carestie per mancanza di acqua, sono profughi dalle devastazioni ambientali, ...

L'acqua:

un bene essenziale per la vita, sottratta alle comunità locali che lottano in particolare contro le grandi dighe che oltre a devastare i territori, alterano gli ecosistemi e costringono i nativi a migrare.

- 1 - BRASILE: molte le dighe sui fiumi Juruena, Madeira, Xingu, ...
- 2 - BANGLADESH: la diga Tipaimukh sarà una condanna per la vita di 50 milioni di persone a valle.
- 3 - CAMBOGIA: sui fiume Mekong le dighe creano conflitti tra Laos-Thailandia e Vietnam.
- 4 - CINA: la più grande al mondo, delle "Tre Gole", ha provocato disastri ambientali oltre la diaspora di centinaia di migliaia di popolazioni.
- 5 - EGITTO: il controllo delle acque del Nilo crea gravi contrasti tra Egitto-Etiopia-Sudan.
- 6 - ETIOPIA: "Gilgel Gibe 3" è la grande opera sul fiume Omo che graverà su 400.000 persone.
- 7 - GUYANA: sull'Alto Mazaruni la diga sconvolgerà la vita di migliaia di indigeni Akawaio e Arekuna.
- 8 - INDIA: finanziata dalla Banca Mondiale, come molte altre, la diga Sardar Sarovan sul fiume Narmada, sta mobilitando i popoli nativi in difesa delle loro terre.
- 9 - PALESTINA: la guerra con Israele ha nella sua ragione il controllo delle acque delle alture del Golan.
- 10 - MALESIA: la diga "Murum nel Borneo" affogherà centinaia di ettari di foresta pluviale e condannerà all'esilio decine di migliaia di persone.
- 11 - PERU': il mega-progetto di cinque dighe nel cuore della Amazonia peruviana sono parte dell'accordo con il Brasile nel pieno disprezzo dei diritti delle popolazioni indigene.
- 12 - TURCHIA: le acque del Tigri e dell'Eufrate sono incanalate da diverse dighe tra cui quella di Ataturk, che prosciugano la fertile Mesopotamia.

4 eventi devastanti attraversano
l'esistenza di questo nostro mondo